

Ogni  
Giorno

## LA BANDIERA ITALIANA

Un  
Grano

## MONITORE DEL POPOLO

## IN PROVINCIA

Spedito franco di posta.  
Prezzo anticipato di un trimestre  
Duc. 1. 50.

## DIREZIONE

Strada S. Sebastiano, Numero 31, primo piano.  
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.  
Le associazioni per le Province cominceranno dal 1. e dal 16 del mese.

## PEL RESTO D'ITALIA

Spedito franco di posta.  
Prezzo anticipato di un trimestre  
Franchi 7. 50.

Napoli 13 Maggio

## ATTI UFFICIALI

VITTORIO EMMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA— Sulla proposta del presidente del Consiglio  
dei ministri, Ministro della Marina.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito in Ancona presso la Sede del Comandante Generale della Regia Marina del Dipartimento dell' Adriatico un Consiglio provvisorio di leva marittima per decidere sulle esenzioni e riforme degli inscritti della leva di mare, e per pronunciare sulle dichiarazioni di renitenza in base alle disposizioni che regolano le leve di mare.

Questo Consiglio è composto nel modo che segue:

**Presidente.** Il Comandante Generale del Dipartimento marittimo dell' Adriatico e l' Ufficiale che ne fa le veci.**Membri.** Il Comandante del Personale,

Il Capitano del Porto d' Ancona,

Il Commissario Capo della Regia Marina,

L' Avvocato Fiscale presso il Tribunale militare di Ancona.

Un Ufficiale subalterno di vascello, scelto dal Presidente, farà le funzioni di Segretario senza voto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 28 aprile 1861.

VITTORIO EMMANUELE.

C. Cavour.

— S. M., sulla proposizione del presidente del Consiglio dei ministri, ministro della Marina, con decreti dell' 11 aprile si è degnata di fare molte nomine e promozioni nel personale della Regia Marina:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA ecc. ecc.

Luogotenente generale di S. M.  
nelle provincie Napoletane.

— Sulla proposizione del Segretario Generale incaricato del Dicastero dell' Interno e Polizia;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:  
Art. 1. Il signor Tommaso Valiante, Capitano dello Stato Maggiore della Guardia Nazionale della Città di Napoli, è nominato Maggiore dello Stato Maggiore.

Art. 2. L' esecuzione del presente decreto è affidata al segretario Generale incaricato del Dicastero dell' Interno e Polizia.

Napoli 9 maggio 1861.

Il Segr. Gen. inc. del Dic. EUGENIO DI SAVOJA.

dell' Interno e Polizia

S. Spaventa.

Costantino Nigra.

— Sulla proposizione del Segretario Generale incaricato del Dicastero dell' Interno e Polizia;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono nominati Maggiori della Guardia Nazionale della Città di Foggia i signori Gaetano Postiglione pel 1° Battaglione, e Lorenzo Scillitani pel 2° Battaglione.

Art. 2. I signori Giambattista Mariani, e Orazio Salerni dei Marchesi di Rose sono nominati Sottotenenti Portabandiera della Guardia medesima. Il Mariani pel 1° Battaglione, e il Salerni pel 2° Battaglione.

Art. 3. L' esecuzione del presente decreto è affidata al Segretario Generale incaricato del Dicastero dell' Interno e Polizia.

Napoli 9 maggio 1861.

Il Segr. Gen. incaricato EUGENIO DI SAVOJA.

del Dicastero dell' Interno e Polizia

S. Spaventa.

Costantino Nigra.

— S. A. R. il Luogotenente Generale del Re nelle provincie Napoletane con risoluzione presa nel Consiglio del 9 di questo mese si è degnata nominare ad Assessori presso i Commissari demaniali i signori:

1. Arcangelo Prologo, regio giudice del mandamento di Brindisi, presso il sig. Teodorico Soria commissario demaniale per Terra d' Otranto;

2. Saverio Pomodoro presso il sig. Giuseppe Miraglia commissario demaniale per Terra di Bari;

3. Bartolomeo Vitagliano presso il sig. Gennaro Sauchelli commissario demaniale per Capitanata;

4. Lorenzo de Cesare, cancelliere del Tribunale civile di Lucera, presso il sig. Luigi Grisolia commissario demaniale per Basilicata;

5. Avvocato Felice Minervini presso il sig. Giuseppe Aurelio Lauria commissario demaniale di Principato Ulteriore;

6. Camillo del Greco, ufficiale di carico del Dicastero dell' Interno e Polizia, presso il signor Michele Giacchi commissario demaniale per Terra di Lavoro;

7. Il signor Nicola Capitaneco presso il signor Luigi Volpicella commissario demaniale per Abruzzo ulteriore 1°.

## PARTE NON UFFICIALE

— Fra le tante benefiche largizioni fatte da S. A. R. il Principe Luogotenente, ne annoveriamo una di L. 500 a vantaggio dell' Orfanotrofio femminile di S. Germano, a cui è annessa una sala d' asilo per l'istruzione delle fanciulle povere dello stesso paese. L' Abate di Montecassino D. Simplicio Pappalettere, alle cui cure è affidato quello stabilimento, annunziando il dono a quelle povere orfanelle, ha raccolto le benedizioni che esse mandano all' agosto donatore.

## CRONACA NAPOLITANA

CORRISPONDENZA DELLA PERSEVERANZA  
Torino, 8 maggio.

— L' imminente invio del conte di S. Martino in Napoli continua ad essere interpretato in vario senso dai giornali. Vi scrissi ieri che il conte Ponza di S. Martino assume il titolo di governatore di Napoli. Alcuni giornali, constatando, che il principe di Carignano rimarrà nello

attuale suo posto di luogotenente, credono ch'egli continuerà ad occupare soltanto per qualche tempo tale carica, la quale sarà quindi soppressa, e il conte di San Martino, ora semplice governatore della Provincia di Napoli, assumerà in quella occasione il governo generale delle provincie napoletane. Noi non sappiamo se tale sia effettivamente lo intendimento del governo: qualunque però sia il nome che voglia darsi in avvenire a chi è chiamato al governo di quella gran parte d' Italia, crediamo che i poteri di cui andrà rivestito non mancheranno di avere quella latitudine indispensabile ad impedire che il corso degli affari venga in qualsiasi modo inceppato. Frattanto abbiamo ragione di credere che il conte Ponza di S. Martino, colla sua opera assidua, co' suoi saggi consigli, agevolerà di molto il compito dell' attuale luogotenente. Anche il commendatore Nigra rimane in Napoli, ma, crediamo, per breve tempo.

Sappiamo infatti che l' imperatore Napoleone si è mostrato in questi ultimi giorni disposto a riconoscere il nuovo regno d' Italia. Non è improbabile quindi, s' egli persiste in tale risoluzione, che il commendatore Nigra sia fra poche settimane chiamato a rioccupare il suo posto a Parigi, e questa volta in qualità di ministro del Re d' Italia.

— La Gazzetta del Popolo dà il buon viaggio per Napoli al Conte Ponza di San Martino nei termini seguenti.

**Ponza di san Martino a Napoli.** — All'indomani di una rivoluzione ogni paese è un gran divoratore di uomini politici. Tanti e sì diversi sono i bisogni, tante e sì diverse sono le aspirazioni, e così vivamente concitate le passioni, che nessun uomo di Stato può bastare a lungo. Gli è forza ritirarsi dall' arena per cedere il posto ad altri che momentaneamente a sua difesa abbia il prestigio della novità, prestigio che non è di lieve importanza, poichè fa sempre succedere un mesetto di calma relativa, in cui le popolazioni stanno in aspettazione di ciò che il nuovo venuto sarà per fare.

Farini e Nigra son passati per questa trafila, ed ora vi si cimenta il conte Ponza di San Martino.

Egli non può ignorare le immense difficoltà dell' incarico che assume; egli non può ignorare che forse fra pochi mesi dovrà tornarsene anch' egli coll' apparenza ( agli occhi del vulgo ) d' aver fatto fiasco.

Addossandosi dunque tale incarico anch' egli fa un atto, non già d' ambizione, ma d' abnegazione.

Egli va a Napoli colla fama di ministro di polizia oculato. Gli auguriamo che la mantenga e l' accresca alle spalle dei borbonici, e de' camorristi d' ogni colore.

Fu egli che seppe prendere delicatamente Francesco, metterlo in Domo Petri, ed avviarlo quindi a respirar l' aria di Lione, e ciò ne fa sperare che se Monsignor di Napoli romperà ulteriormente le scatole al prossimo, Ponza di San Martino non esiterà a mandarlo per lo meno a prepararci gli alloggi a Roma, invece di scrivergli un letterone malveco a uso Mancini.

In questa fiducia gli auguriamo buon viaggio.

— Il *Circolo popolare* della via di Nilo annunzia una commemorazione funebre per caduti a pro delle politiche libertà il giorno 15 maggio 1848.

Ci auguriamo, che i nostri concittadini accorreranno numerosi alla lugubre cerimonia, che ricorderà tante vittime immolate dal fedifrago Ferdinando II. (Democrazia)

— Noi con dolore riproduciamo il seguente documento sembrandoci di vedere nei mutilati ed infermi dell'esercito meridionale che dimandano soccorso ai cittadini un'altra pagina della storia Bizantina che vi presenta il gran Belisario chiedendo di porta in porta l'obolo dai bifolchi per satollarsi.

*Comitato di provvedimenti e soccorsi a pro degli uffiziali, sott'uffiziali e soldati indigenti e feriti del disciolto esercito Garibaldino.*

La sottoscritta Commissione ha deliberato ad unanimità, che la presente si estolga a Comitato ed adotti il titolo di Comitato di Provvedimenti e soccorsi a favore de' feriti ed assolutamente indigenti Uffiziali, Sott' Uffiziali e Soldati del disciolto Esercito Garibaldino.

Lo scopo di questo Comitato è diretto, giusta l'intestazione, a soccorrere i troppo benemeriti individui del disciolto Esercito Garibaldino, impossibilitati a procacciarsi, col lavoro delle proprie braccia, mezzo alcuno di sussistenza. Epperò che la Commissione, tenuta presente la condizione in cui versano quest'infelici, nonché dando uno sguardo alla pace dei cittadini, ed a quanto possa concernere i riguardi di ordine pubblico, ha deliberato all'unanimità di sottoporre alla filantropia di questo generoso popolo il presente Programma.

Essendo quindi l'idea del su menzionato Comitato del tutto filantropica, è sicurissimo che ritroverà presso il popolo Napoletano la sua approvazione, ed il valido suo appoggio.

Il presente Programma non ha nè più nè meno che l'idea umanitaria in esso espresso, in seguito di che i membri del Comitato lo sottoscrivono (1)

*Il Direttore* — **REL COMITATO**  
GUGLIELMO EMILIO BLUMENTAL.

(1) Le offerte volontarie si ricevono nell'ufficio di compilazione della *Democrazia*.

— Un tal Giovanni Gravina ex caposquadra della vecchia polizia, arrestato a Somma, ieri mattina era menato a Napoli in una carrozza. Non appena fu riconosciuto, il popolo gli si fece attorno per averlo. La guardia nazionale che lo scortava videsi costretta a rifugiare quel miserabile nel convento della Pace. Chiamata la guardia nazionale per rinforzo, si dovè consentire al popolo che l'arrestato dovesse essere scortato a piedi alla questura e la sua vita sarebbe rispettata. Difatti in mezzo ad una calca di gente che innalzava grida di sdegno e di disprezzo verso il mezzodì lungo Toledo vedemmo passare l'ex capo-squadra. La folla era preceduta da un popolano che a capo di una pertica portava un cartello con queste parole: *Giovanni Gravina caposquadra della infame polizia borbonica!* (Paese)

— **Sicurezza pubblica.** Il giorno 8 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella strada Fonzeca, fu aggredito nella propria casa l'antiquario emérito barone Oliva da tre persone armate, che con minacce di vita lo espropriarono di tutta la collezione di monete antiche, pietre dure, idoli, ed altre anticaglie rare ammontanti al valore di ducati *diecimila*. Il vecchio gentiluomo ne morrà di dolore, poichè tale collezione formava quasi tutto il suo patrimonio.

Ma la polizia, attivissima contra i peccati di pensiero, è incapace a prevenire e punire misfatti così atroci non mai visti in questa capitale!!!

Essa è tuttavia occupata a provare il *misfatto* di strage e saccheggio a cui si abbandonò il popolo napoletano nel 27 aprile!!!..... (Pop. d'Italia)

— Veniamo assicurati che i prestina, i quali mediante i buoni Municipali somministravano il pane ai poveri, non essendo stati pagati dal Municipio, e trovandosi d'altra parte nell'impossibilità materiale di proseguire la somministrazione coi loro proprii capitali, la sospenderanno da domani. Non possiamo a meno di deplorare che il nostro municipio si riduca a tali condizioni economiche da divenire debitore moroso. Non vogliamo esaminare politicamente e moralmente la questione della distribuzione dei pani, ma dacchè si volle adottarla sarebbe pur giusto e onesto di non fare attendere indefinitamente chi anticipò il proprio denaro, e si trova oggi creditore insoluto. (Pungolo)

— Ieri mattina un delegato e un cancelliere di polizia, con quattro guardie di pubblica sicurezza, han fatto una visita domiciliare, senza mandato dell'autorità giudiziaria, al solito, nella casa e nel magazzino del signor Francesco Guagliariello, caporale *gustatore* del 9.º battaglione della guardia nazionale conosciuto liberale. Niente di criminoso vi si è rinvenuto. Intanto la polizia attuale seguita ad agire così alla cieca, battendo le medesime orme della polizia borbonica. E il paese è stanco di queste continue infrazioni allo statuto. (Pop. d'Italia)

— Nel pomeriggio dello scorso giovedì da un agente del sig. Spaventa accompagnato da gendarmi e da guardie di pubblica sicurezza, non che da un capitano coll'uniforme ungherese era arrestato il sedicente generale Gal., il quale arresto dava luogo ad una sua lunga protesta inserita in un supplemento al n. 8 della *Spada di Garibaldi* con invito a tutti i giornali di riprodurla.

Invece noi crediamo dover pubblicare in proposito la seguente dichiarazione del *Generale Turr*, che troviamo inserita nel *Popolo d'Italia* di ieri, e che per l'autorità di chi l'ha scritta non può lasciar dubbio sulla giustizia dell'eseguito arresto.

*Dichiarazione*

Signor Direttore,  
Voglio inserire nel suo giornale la seguente dichiarazione.

Nel supplemento al n. 8 della *Spada di Garibaldi*, vedo una protesta sull'arresto del colonnello Gal. — Onde togliere ogni dubbio sul suddetto arresto, dichiaro, oltre che il governo ebbe già da vari luoghi gravi accuse contro il detto colonnello Gal. ebbe pure l'informazione del Comitato ungherese (Pre-idente Kossuth) che le sue mene sono dannose, non soltanto alla causa d'Ungheria e Transilvania, ma anche alla nostra ripulazione, cosa che noi non possiamo soffrire che uno dei nostri concittadini trasformi la nostra riconoscenza in ingratitude verso l'Italia.

Napoli il 12 maggio 1861.

(S. Turr.)

## NOTIZIE ITALIANE

### ALVITO

— In Alvito, città di Terra di Lavoro, il dì 5 corrente si riunivano in fraterno banchetto ottanta e più artieri, a proprie spese. La schietta e cordiale allegrezza de' convitati, il decoro e la dignità de' portamenti, i sentimenti patriottici manifestati tra i brindisi e le musiche nazionali davano bene a vedere che il popolo di Alvito è degno delle libertà della nostra cara patria. — Non deve tacersi che nel maggior tripudio della festa, un artiere proponeva una questua pe' carcerati. . . . reazionari, ed ognuno versò l'obolo della carità, e non furono dimenticati coloro che soffrivano. Lode agli artieri di Alvito: possa questo nobile esempio di civiltà cristiana e cittadina essere non sterile lezione a coloro che ancora non credono alla virtù del popolo, alla grandezza d'Italia, e alla Provvidenza di Dio. (Paese).

### MILAZZO

— Il dottore Agostino Bertani fu eletto a deputato di Milazzo con voti 559.

## TORINO

— Da varie parti s'hanno indizii, che le relazioni diplomatiche colla Francia possano essere ben tosto ristabilite. Converrebbe, che a questo atto andasse congiunto un formale riconoscimento del Regno d'Italia e che Roma si consegnasse al suo Re. Così non udremmo sempre nuovi tentativi della reazione, la quale ha il suo nido in quella capitale. (Perseveranza)

— Si dà per certo che Rattazzi, al momento della discussione sulla legge dell'armamento proposta da Garibaldi, abbandonerà il seggio presidenziale per fare come deputato un discorso il quale si crede che desterà grande impressione.

— Scrivono da Parigi all'Italia: L'insurrezione è imminente in Ungheria. Al primo colpo di cannone tirato sulle rive del Danubio, l'Italia troverà tutta sul Mincio. La Francia, sebbene decisa a proteggere l'Italia, conserverà, finché sia possibile, un'attitudine di aspettativa. Ella non si muoverà da Roma: 20,000 uomini nella città eterna basteranno; a un dato punto per arrestare gli Austriaci che volessero dal Po minacciare i fianchi dell'armata italiana. Delle due cose, una. O l'Austria passa il Po, e allora c'è guerra colla Francia. O si limita a tener l'armata italiana di faccia, in scacco, e questo stato di cose va a cessare pel fatto stesso dello sviluppo dell'insurrezione ungherese.

Mi stava a cuore di trasmettervi queste considerazioni, meritandolo, non solo per sè stessa ma anche e soprattutto per la fonte alla quale furono attinte.

— Ci viene assicurato che il barone Pisani passato dalla destra parlamentare alla sinistra. Comunque conoscessimo la tenacità nelle proprie opinioni del barone Pisani, questo fatto non ci sorprenderebbe.

Il barone Pisani al disopra della politica metta la sua coscienza; la sua onestà forse non gli avrebbe permesso di sedere tuttavia ne' banchi de' ministeriali. (Campani della Giustizia)

— L'annunziato viaggio del Re a Napoli smentito dall'Italia, almeno per ora, e finchè duri la Sessione Parlamentare.

— L'Armonia annunzia che il cav. Luigi Collino rassegnò le sue dimissioni di Senatore del Regno per le stesse ragioni già arrecate dal marchese Brignole Sale.

— Scrivono al *Cittadino d'Asti* che l'ultima cifra annunziata dal signor Bastogi non rappresenta ancora tutto il *deficit* del bilancio napoletano. Il nuovo segretario generale per le finanze, a Napoli, avrebbe trovato un disavanzo più grave nel presuntivo di quelle provincie.

Se ciò è vero, il disavanzo maggiore nel presuntivo di Napoli accrescerà il *deficit* del bilancio generale del Regno.

— Si dice prossima la pubblicazione del decreto di riordinamento degli istituti militari del Regno.

— Ci affermano che il Ministero dell'Interno, oltre alle poche già fatte, sta preparando una serie numerosa di nomine di funzionari superiori dell'Italia superiore da inviarsi nella parte meridionale, la quale a sua volta darebbe alle provincie settentrionali un egual numero di agenti superiori dell'amministrazione.

— L'Espero svisando in modo sleale la natura della concessione delle ferrovie alla compagnia Adami e Lemmi, mosse nel foglio 6 ottobre due biasimevoli ingiuriosi contro il dottor Bertani che aveva controfirmato il contratto; per questo titolo quel giornale fu condannato a 6 giorni di carcere e alla multa di L. 10. Nei giorni 11 e 12 novembre successivi l'Espero continuò le sue insinuazioni contro il dottor Bertani, e nel giorno 6 corrente il tribunale correzionale di Torino, dichiarando nuovamente il giornale l'Espero colpevole dell'ascritto gli reato di diffamazione e di ingiurie, condannò il gerente di quel periodico nella pena del carcere per mesi due, nella multa

ta di L. 300 col carcere sussidiario di mesi 3, nell'indennità che di ragione verso il dottore Agostino Bertani, come verrà accertata e liquidata in apposito giudizio, e nelle spese di procedimento. (Corr. del Pop.)

(Corrispondenza del Corriere Mercantile)  
Torino, 8 Maggio.

Pare positivo che il Gen Fanti sia nell'intenzione di lasciare il Ministero della Guerra. Questa sua decisione non data da oggi soltanto, ma da molti e molti mesi fa, e se non vi diede seguito fu dietro le istanze di Cavour e di vari suoi amici che non potevano a meno di apprezzare i servizi reali che rendeva tuttodì al paese, nel lento e difficile lavoro di organizzare ed ampliare l'armata nazionale. Ora mi si assicura che egli realmente non ne voglia più sapere, e che si stia nel Ministero cercandogli il successore. Tre persone sono per così dire sul tappeto: Cugia, Pettinengo e Della Rovere. Pare che forse si propenderà pel primo, sebbene ad alcuni paia troppo giovane, e quindi mancante di quell'autorità tanto necessaria in un Ministro, e soprattutto in quello della Guerra. Il secondo incontra poco, sebbene abbia molte buone qualità amministrative, e soprattutto sia al fatto di quanto concerne il personale dell'armata, cosa da tenersi a calcolo in questi tempi. Tutti i voti sarebbero pel Della Rovere, ma il toglierlo ora dalla Sicilia non pare conveniente in vista massima dello stato poco rassicurante in cui si trova attualmente quell'Isola. Fino ad ora però posso assicurarvi che la scelta del successore di Fanti non è fatta, sebbene si creda che la non si possa più a lungo ritardare, stantechè fra poco verrà in discussione al Parlamento il progetto di legge presentato da Garibaldi, e fatto d'uopo avere un Ministro della Guerra, che alle cognizioni tecniche dell'attuale unisca anche la facilità della parola, giacchè in un Governo parlamentare non basta avere la scienza, ma bisogna saperla anche far valere e conoscere al pubblico.

La legge Garibaldi subirà modificazioni importantissime nel senso già da me indicatovi, le quali produrranno vantaggi non lievi per l'aumento dei mezzi di difesa che ne otterrà il paese. Tutti sono convinti della necessità di utilizzare le sparse forze della Guardia Nazionale. I signori Deputati dovrebbero pensare a disimpegnare con maggior diligenza il proprio dovere, ed allora le cose andrebbero molto meglio e più celeremente.

(Corr. Mercantile)

— Il corrispondente da Torino all'*Indépendance belge* scrive in data del 3 che un amico di Garibaldi possiede una lettera da pubblicarsi nel caso, in cui il suo progetto d'armamento non ottenesse tutto l'appoggio del ministero. Tale lettera non conterebbe che le tre linee seguenti:

« Non ho stretto la mano a Cavour.

« Non ho chiesto di vederlo.

« Ho soltanto acconsentito di presentarmi alla prima chiamata ». (Corr. del Popolo)

#### GENOVA

— Jeri (5) si celebrano in Genova gli sponsali di Teresita Garibaldi, figlia dell'illustre generale, col maggior Canzio, dei carabinieri genovesi, adetto allo stato maggiore. La Teresita è una simpatica giovinetta di vent'anni circa, di volto assai gentile, e di carattere dolceissimo. Somiglia molto suo fratello Menotti nei lineamenti del viso, e suo padre nella statura. (Naz.)

#### MANTOVA

— A Sant'Antonio presso la stazione vi ha molta truppa, la quale ha letteralmente invaso tutte le abitazioni, e tutte le corti, per guisa da costringere i proprietari ad abbandonarle. Accampano pretese inaudite, commettono vessazioni d'ogni maniera, e mettono a rovina quei prati, perchè se ne impadroniscono per farle manovre. Molti e pressanti reclami nulla hanno ottenuto. — Agli alti del comando militare non si può accedere; i bassi ufficiali rispondono che verrà Garibaldi a compensare del tutto.

(Sent. Bresc.)

— Da un nostro corrispondente, d'ordinario bene informato, ci viene scritta la seguente notizia:

« Sappiamo da fonte certa, che nel termine di 20 giorni l'Austria ora minacciosa varcherà il confine.

« Altronde l'audacia crescente degli ufficiali, l'insolenza brutale di tutti i soldati, i grandi accumulamenti di viveri e di munizioni da guerra, fatti precipitosamente nei punti strategici del litorale veneto, fanno credere anche ai non timidi che non tarderà molto a scoppiare la guerra. (Diritto)

## NOTIZIE ESTERE

### FRANCIA

— Scrivono da Parigi al *Lombardo*.

Pietri, l'agente confidenziale dell'imperatore Napoleone, fece testè ritorno da una secreta missione in Germania, ove andò, pare, per accertarsi particolarmente dello stato della pubblica opinione e procurare di studiare il modo di rivolgerla a proprio conto.

Stando a certe dichiarazioni attendibili, sembrerebbe che il signor Pietri abbia potuto dedurre da tutte le sue indagini, che il sentimento che prevale in Germania è oltremodo ostile agli interessi di Napoleone III.

Oltre a ciò, si aggiunge la persuasione, che il movimento progressivo democratico unitario si fa sempre più forte colà, il che avrebbe fatto dire a certi uomini di Stato, parlando col signor Pietri, che più savio consiglio per l'imperatore dei francesi sarebbe quello di mettersi in buonissimo accordo colla gente teutonica.

— Leggiamo in una corrispondenza Parigina dell'*Italie*:

Si faceva circolare ieri sera in un crocchio, la copia di una lettera d'un alto personaggio italiano. Questa lettera è curiosa sotto tutti gli aspetti. Essa accenna la disposizione degli spiriti intelligenti e quella del governo a riguardo della evacuazione di Roma per parte delle truppe francesi. Essa è una vera rivelazione, e se si deve prestar fede al misterioso corrispondente, la questione dello sgombramento a quest'ora sarebbe completamente risolta fra Torino e Parigi; soltanto per un reciproco accordo, lo sgombramento sarebbe aggiornato fino a che l'*alteso incidente* si sia verificato. Ho sottolineato queste due parole, perchè testuali, ignorando a che cosa possano alludere. La lettera aggiunge che gli uomini di tatto i quali attorniano Vittorio Emanuele, non solo accettano quel compromesso ma vi si attengono con tutta la loro forza.

— Scrivono da Parigi alla *Lombardia*:

Dicono oggi che il signor Rothschild non si immischierà nel prestito italiano. Pretendesi alla borsa che, non essendo riconosciuto dalla Francia il regno italiano, i titoli del prestito non potranno essere negoziati sulla piazza di Parigi, e che a togliere questo ostacolo le operazioni in proposito prenderanno il titolo di *Prestito Vittorio Emanuele*.

— Il Signor Canofari, ex-ministro delle Due Sicilie a Parigi, ha protestato contro l'appellativo di *legazione italiana* che il conte Gropello, incaricato degli affari di S. M. Vittorio Emanuele a Parigi, vuol dare all'antica legazione sarda.

— Negli opifici di Parigi circola il seguente stampato:

« Se il Santo Padre seguisse l'esempio di Cristo, provandoci colla sua condotta eh'egli è il primo discepolo del mansueto ed umile Maestro;

« Se invece di raccomandarci il patrimonio e il danaro di S. Pietro, ci parlasse della patria celeste e dei tesori della fede e della morale;

« Se, come il divin Maestro, scacciasse dal tempio i trafficatori, affinché l'edificio intero non fosse ripieno che di opere di purità, di carità e di misericordia.

« Se, insomma, ci desse per comandamento i Santi Evangelii;

« Oh, allora ognuno farebbe a gara per accoglierlo! Allora si esclamerebbe mille e mille volte: Ecco il pontefice che ci abbisogna! Viva il Santo Padre! »

### MARSIGLIA

— Il console delle Due Sicilie a Marsiglia ha seguito l'esempio del console generale di Napoli a Bordeaux, che non volle abbassare la sua bandiera. Il governo francese non fece caso di tali manifestazioni.

### GRAN-BRETTAGNA

— Si assicura che fra i gabinetti di Vienna e Londra sieno in corso pratiche vivissime sulle particolarità relative ai punti di stazione per una flotta inglese, che dovrebbe rimanere in crociera permanente nell'Adriatico. Come stazione principale è designata l'Isola di Lissa.

### CAMERA DEI COMUNI

Seduta del 6 maggio.

— La Camera essendosi costituita in Comitato per considerare l'assegnamento da farsi in favore della principessa Alice.

Lord Palmerston dice: la proposta che il Governo inclina a fare è che si decreti per la principessa una somma di lire 30,000, oltre ad una rendita annua di lire 6000. Questa sarà secondo la dignità della nazione, nè la Camera mancherà d'approvarla; perchè non converrebbe che una principessa della famiglia reale fosse mandata povera fuori d'Inghilterra.

Una risoluzione conforme alla proposta ministeriale è adottata senza discussione all'unanimità.

In risposta ad una domanda del signor Gregory, lord John Russell dice che le questioni che saranno per sorgere dalla guerra civile negli Stati Uniti rispetto agli interessi dei soggetti inglesi sono state sottoposte allo studio dell'avvocato della Corona e del procuratore generale; ma che egli non è ancora in grado di dire le conclusioni ottenute dai loro studi, eccetto per ciò che riguarda l'autorizzazione data dal governo degli Stati confederati d'armare navi in corso; intorno alla quale il parere dei suddetti giuriconsulti è che il consegnare sia secondo le leggi degli Stati Uniti.

### RUSSIA

Leggesi nella *Patrie*:

— Un dispaccio di S. Pietroburgo annunzia una nuova modificazione ministeriale. Il signor Walonieff, originario della Finlandia, sarebbe stato nominato ministro dell'interno.

— Ultimamente qualche notizia russa diceva, che il governo russo aveva in Polonia la popolazione rurale per sé; e quasi pareva con questo volesse imitare il contegno tenuto dall'Austria in Gallizia nel 1846, quando pagava a tariffa ai contadini le teste dei loro padroni, o quella che l'ex-re di Napoli usa nelle provincie meridionali, scagliando, colla benedizione del papa, i nullatenenti contro i galantuomini.

Una simile condotta però sarebbe stata per lei troppo pericolosa. Se il comunismo governativo giungeva a suscitare i contadini polacchi contro i gentiluomini loro padroni, facilmente sarebbe stato imitato dai contadini russi contro i loro. Sono malattie sociali contagiose, le quali facilmente si propagano; ed è questo veramente il caso in cui gli untori sarebbero untati. Si vede, che lo stesso governo russo si dà pensiero del rifiuto di prestazioni de' contadini nella Polonia.

(Perseveranza).

### POLONIA

— Leggesi nel *Pays*:

Il presidente della Corte d'appello di Varsavia, di ritorno da Modlin, ha fatto un rapporto sui prigionieri detenuti nella fortezza.

Non essendosi trovata veruna colpa negli accusati, furono messi tutti in libertà.

### AUSTRIA

— Ecco il testo dell'interpellanza fatta da Muhlsted nella seduta del 2 corrente alla Camera dei deputati:

« Considerando che, nella Camera de' deputati del consiglio dell'impero non sono presentati i membri ungheresi in numero di 85, i membri dei regni di Croazia e Slavonia in numero di 9, e quelli del principato di Transilvania in numero di 26, i quali vi si dovrebbero trovare ai termini dell'art. 6 della legge fondamentale sul consiglio dello impero;

« Considerando che eziandio per la Camera

alta non sono ancora nominati i membri ereditari e a vita spettanti a quei paesi, ma che a termine del biglietto autografo del 1861, S. M. si è degnata riservare quelle nomine finché non sia definitivamente composta la questione sulla rappresentanza di quei paesi;

« Considerando che il discorso del trono pronunciato dall'imperatore esprime la speranza di un componimento prossimo e favorevole di essa questione;

« Considerando infine che la condizione legale perché la Camera de' deputati e la Camera alta agiscano come consiglio dello impero dipende dall'elezione, preveduta dall'art. 7 della legge fondamentale, dei membri della Cam. dei deputati per quei paesi, come pure dalla nomina dei membri ereditari a vita per essi paesi;

« I sottoscritti indirizzano la interpellanza seguente al ministero di Stato.

« Quali sono le misure prese dal governo in vista dell'elezione in numero legale dei membri della Camera dei deputati per i regni d'Ungheria, Croazia, Slavonia e per il principato di Transilvania? Quando avrà luogo la nomina dei membri ereditari e a vita della Camera alta per quei paesi? E in generale, cosa si è fatto per comporre definitivamente la questione sulla rappresentanza dei suddetti paesi nel consiglio dell'impero?

« Schmerling si riservò di rispondere più tardi all'interpellanza. »

— Fu detto che un deputato Lapenna, esclamasse nella seconda tornata del consiglio: *qui non ci sono italiani, siamo tutti tedeschi*. Il deputato Lapenna scrisse alla *Presse* per rettificare il fatto: « egli avrebbe risposto all'invito fattogli dal presidente, di voltare in italiano la mozione di Muhlfeld: « *Qui non vi sono italiani che non comprendono il tedesco; la traduzione sarebbe quindi inutile* » e nei termini riferiti dai fogli austriaci. »

#### BAVIERA

Monaco, 4 maggio.

— Il matrimonio del conte di Trani colla sorella dell'ex-regina di Napoli, la nostra duchessa Matilde sta per verificarsi. La *G. di Augusta* vi spende intorno un suo primo articolo da Monaco, e dice sapere che in questo punto il conte di Trani è arrivato a Marsiglia, e che nella sera proseguirà il viaggio per Monaco ove viene a celebrare il matrimonio.

Si sa inoltre che il generale che trovavasi a Gaeta, Schumacher, e che ora si era ritirato a Roma, fu richiamato in servizio, ed arriverà tra noi per assumere le funzioni di gran maggiordomo del conte di Trani. — La nostra *Gazzetta ufficiale* dice che, appena sarà compiuta la funzione, i coniugi partiranno per Roma. — Il matrimonio, secondo la medesima gazzetta, sarà celebrato nella nostra Cappella di Corte, e non a Possenhofen come si credeva. — Credesi che il Nunzio apostolico, Monsignor Ghigi, celebrerà il matrimonio — Ad assistervi si aspetta l'ex Granduca di Toscana, la famiglia Turn e Taxis, e qualcheuno della corte di Vienna. — La dote che riceve la sposa è assai meschina, e da quello che sento, essa non consiste che in 50,000 fiorini in contanti, ed altrettanti in corredo di nozze.

#### Dispaccio particolare del Fungolo

— Il Marchese d'Azeglio ritorna a Londra in qualità di nostro Ambasciatore — Kossut lascerà Parigi il giorno 13 — L'esposizione di Deak alla Dieta Ungherese svolge i gravami dell'Ungheria contro l'Austria, e reclama l'indipendenza costituzionale. — La Dieta a votato all'unanimità la proposta Deak.

A Torino corre con-persistenza la voce d'una modificazione ministeriale — Uscirebbero Minghetti e Fanti — Alla Guerra ci andrebbe Cugia.

#### DISPACCI PARTICOLARI DELLA PERSEVERANZA

Parigi, 9 maggio (sera).

Il Nord pubblica un dispaccio del conte Rechberg al conte Appony, ambasciatore austriaco a Londra, in risposta al dispaccio del conte di Cavour al marchese d'Azeglio. Rechberg nega che la Venezia non partecipi alle istituzioni liberali

del resto della Monarchia, e che ivi non sia possibile altro reggimento che lo stato d'assedio. Se i sudditi italiani dell'imperatore non approfittano interamente dei benefici accordati alle altre parti dell'Impero, ne sono causa le istigazioni perpetue venute dal di fuori.

La *Patrie* dice che i consoli francesi in America hanno mantenuto la loro neutralità dopo i conflitti fra il nord ed il sud.

Il numero dei generali-russi messi in ritiro è di 83.

L'ambasciata di Prussia a Torino è autorizzata a mettere il visto ai passaporti degli Italiani come sudditi del Regno d'Italia.

L'ammiraglio inglese Mundy ritorna a Beirut, venendo da San Giovanni d'Acari.

Parigi, 8 maggio (sera).

— Rechberg avrebbe agito a Berlino per impedire la Dieta germanica di ricevere nuove lettere credenziali dell'invio dell'Italia a Francoforte. Schleinitz avrebbe risposto negativamente a tali aperture.

La Russia ha ordinato una nuova leva generale nell'Impero.

Kossuth è arrivato a Parigi.

La Spagna ha indirizzato una circolare alle sue Legazioni in Europa per ispiegare l'annessione di S. Domingo.

L'ammiraglio inglese Mundy si è fermato ultimamente a San Giovanni d'Acari ritornando da una visita fatta sulle coste della Siria.

L'ammiraglio francese ha ricevuto un rapporto, che constata l'esecuzione di tutti i lavori sul litorale.

#### DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli 11 (sera) Torino 11

Londra 11. Russell dice ch'è a sperarsi che la Costituzione Austriaca avrà un buon successo: ma vi sono grandi difficoltà. L'Ungheria reclama le antiche istituzioni che minacciano lo smembramento — la Venezia è fonte di debolezza. Rispondendo a Ferguson Russell dichiara che nessun dubbio esiste relativamente all'esecuzione degli impegni. Le forze francesi lasceranno la Siria il 5 giugno. Il progetto del futuro Governo per la Siria è ancora in trattativa. Wodehouse ha fatto la stessa dichiarazione ai Lordi.

Napoli 12 Torino 11 (sera)

Parigi. Vienna 10. Tutti i Veneti eletti a membri del Consiglio Imperiale si sono recusati, perchè non riconoscono nel piccolo numero dei comari che hanno partecipato alle elezioni la volontà del paese.

Napoli 12 Torino 11 (sera)

La Camera dei Deputati terminò la discussione del progetto per l'abolizione dei vincoli feudali in Lombardia, ed adottò il principio della Commissione consolidando negli investiti la libera proprietà dei beni. La legge fu approvata con 151 voti contro 54.

Napoli 12 Torino 11 (sera)  
Parigi. A Glaris incendio terribile. Chiesa, il palazzo della città e della posta furono distrutti.

Lettere da Pesth confermano il suicidio Teleki.

\* *Patrie*. Legni da trasporto lasceranno Tolone ai 15 per ricondurre i Francesi dalla Siria.

Liverpool. Un legno postale trasporta milioni per l'America.

Vienna. Borsa sostenuta.

Fondi piemontesi 73, 55 a 73, 75

10 ( 3 0/0 franc. 69 43

( 4 0/2 » 96, 20

Cons. inglesi 92, 00

Vienna 10. Metalliche 64, 00

Napoli 12 (sera) Torino 12

Parigi 12. Vienna. Al Consiglio dell'Impero Schmerling ha presentato vari progetti di legge. La discussione sull'indirizzo cominciata.

Ragusa 10. Agenti consolari tentano nuovamente di veltovagliare Nischik. Dervic con truppe è pronto ad attaccare il nemico nelle gole di Dousa presso Krizlaz.

Napoli 12 (sera) Torino 12

Parigi 11. Senato. Discussione della petizione chiedente la revisione della convenzione marittima tra la Francia e l'Inghilterra. La Commissione propone l'invio della petizione ai Ministri degli Esteri, della Marina e del Commercio. L'Ammiraglio Cécile appoggia la conclusione. Baroche e Michel Chevlier la combattono.

Madrid 10. Soleyman fratello dell'Imperatore del Marocco con alcune tribù di kabili oppongono al pagamento delle indennità alla Spagna. L'Imperatore mostrasi fermamente deciso a pagare.

Napoli 13 Torino 13

Gazzetta di Torino. La partenza del Conte Ponza di S. Martino per Napoli è fissata giovedì. Egli assumerà il titolo e l'ufficio di Luogotenenza, avendo S. Maestà, dietro varie istanze del Principe di Carignano, aderito ad esonerare il Principe da quella carica.

Vienna 11. Metalliche 67, 60

#### BORSA DI NAPOLI

13 MAGGIO

R. Nap. 5 per 0/0 . . . . . 75 1/2

— 4 per 0/0 . . . . . 63 1/2

R. Sic. 5 per 0/0 . . . . . 75

R. Piem. » » » . . . . . 74

R. Tosc. » » » . . . . . S. C.

R. Bol. » » » . . . . . S. C.

Il gerente EMMANUELE FARINA

Stab. Tip. Strada S. Sebastiano, n. 51.

#### ANNUNZI

### IL MAGAZZINO

# A LA VILLE DE LYON

CHIE PRIMA TROVAVASI

A SANTA CATERINA A CHIAJA  
È STATO TRASFERITO

STRADA CHIAJA N. 150. LARGO SANT'ORSOLA  
PORTERIA DEI MONACI

E PROPRIAMENTE A LATO DEL PALAZZO FRANCAVILLA